LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 6 Giugno 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 137

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

La festa dello Statuto a Roma.

Roma, 5 — Questa mattina il Re, seguito dal suo stato maggiore e dagli adetti militari esteri, si recò in piazza d'armi a passare in rivista le truppe.

Alle 8.20, in carrozza, è giunta la Regina Elena. Il Re si è recato a salutarla ed ha assistito allo sfilamento delle truppe davanti alla sua carrozza. Nello sfilamento i bersaglieri sono stati applauditissimi. Alle 9.15, finita la sfilata, la Regina ha fatto ritorno al Quirinale, seguita dal Re. Al loro passaggio, i Reali sono stati applauditissimi.

Una immensa folla assisteva alla rivista; le tribune diplomatiche e quelle degli altri invitati erano piene di signore.

Città imbandierata, animatissima.

Alle 11, nella sala Consigliare del Campidoglio, alla presenza delle autorità civile e militare, con l'intervento delle rappresentanze di tutte le scuole elementari di Roma, il sindaco Colonna consegnò le medaglie e gli attestati di benemerenza per gli atti al valore civile al delegato di P. S. cav. Leonini, al brigadiere Cassetta, a vari agenti di P. S. e municipali, ai vigili e ad alcuni cittadini. Furono molto applaudite due giovanette che si presentarono a ricevere la medaglia di bronzo per avere trattenuto due ladri sino all'arrivo delle guardie.

Oggi stesso, alle 3 pom., ebbe luogo la solenne seduta reale all'Accademia dei Lincei. Il Re, assistette, fu ricevuto dai ministri Giolitti, Luzzatti, Tedesco, Orlando, Rava e dal senatore Villari.

Villari pronunciò un discorso ricordando i soci morti durante l'annata, specialmente Cremona, Mommsen, Boccardo. Diede conto dei lavori compiuti dall'Accademia. Terminò ringraziando il Sovrano per gli aiuti che concede ad essa. Quindi si proclamarono i premiati. Quelli presenti: Trombetti, Millosevich e Reina furono presentati al Re, che si congratulò con loro.

Il professore Piretta tenne poscia una conferenza scientifica.

Alla uscita dall'Accademia la folla acclamò vivamente il Re.

***

Quattro erano i premi reali di L. 10 000 ciascuno.

Il premio di filologia, su relazione del senatore Graziadio Ascoli, venne conferito al professore Alfredo Trombetti, insegnante al Liceo di Cuneo, per un lavoro di materia glottologica.

Il premio di filosofia, relatore il prof. Tocco, venne diviso in parti eguali e assegnato al prof. Dante Ferrari, dell'Università di Genova per un suo lavoro su Pietro D'Abano, ed al prof. Aurelio Covotti per diversi lavori di storia della filosofia greca.

Il premio di astronomia, su relazione del professore Lorenzoni fu assegnato in parti uguali al prof. Vincenzo Reina dell'Università di Roma.

Il premio della matematica, relatore il prof. Bianchi, non venne conferito a nessuno e ne venne proposto il rinvio per il 1905.

***

Qualche altro cenno su Alfredo Trombetti, proveniente dall'Accademia dei Lincei. Egli è un modesto ed oscuro professore di latino e greco nel liceo di Cuneo. Egli si è rivelato un glottologo di primo ordine. La sua vita di studio è tutta un romanzo.

Alfredo Trombetti è bolognese, nato nel 1866, da poverissima famiglia popolana. I suoi fratelli sono operai, egli stesso non fece studi oltre la seconda elementare. Fino ai diciotto anni si procacciò i mezzi d'esistenza col lavoro manuale: fu garzone orefice, fu anche — egli il futuro glottologo — garzone barbiere!

***

Alla sera, fu accesa la tradizionale girandola, che fu applauditissima.

Si calcolano a 120.000 le persone che presenziarono nella sola piazza del Popolo sottostante al pincio e oltre 100 mila le persone disseminate nelle vicinanze di ponte Margherita, Piazza della Libertà, Piazza Cola di Rienzo.

***

Telegramma dalle provincie informano che la festa Nazionale fu dovunque solennizzata con riviste, concerti, feste di beneficenze ecc.

— Gravi inondazioni si sono verificate nello stato Kansas (Stati Uniti) specialmente nel distretto del sud. Dei ponti sono stati esportati. Il raccolto è rovinato: parecchie persone sono annegate. L'esercizio ferroviario è disorganizzato nel territorio dell'Indiana e nel territorio dell'Oklakma le piantagioni sono danneggiate.

Interessi cittadini.

Per una assicurazione degli animali da macello in Udine.

Continuazione e fine vedi n. 135-136.

A Roma pure esiste e vegeta una società del genere come ebbi a rilevare da notizie gentilmente pervenutemi dagli egregi colleghi prof. Valentini e Bertolini.

Ad onta però di questo plebiscito qualcuno potrà sollevare il dubbio che per la ristrettezza dei limiti fra i quali oscilla il lavoro del nostro civico macello e per l'entità del premio che ogni assicurato sarebbe costretto a pagare per ogni capo grosso di bestiame, l'applicazione di questa assicurazione troverebbe a priori grandi difficoltà, anche in vista della variabile frequenza di sequestri fra i macellai di carne di prima qualità e quelli di seconda. Su quest'ultimo fatto non mi fermo perchè è difficoltà così facile a superarsi che basta un semplice computo statistico per fare in modo che tutti vengano a contribuire in ragione della probabilità di sequestro che loro colpisce. Piuttosto sui due primi trovò opportuno sostare un momento per tracciare un prospetto di massima, naturalmente modificabile a seconda dei gusti e delle vedute di chi volesse impegnarsi nell'attuazione di un'istituzione di tal genere.

Durante il 1903 vennero abbattuti nel nostro macello 1414 vacche e 1196 buoi, di cui furono sequestrati per ragioni di igiene 14 vacche e 3 buoi per tubercolosi diffusa o per altre malattie gravi. Ammessa la media del peso morto delle vacche di kg 220 e quella dei buoi di kg. 400, e supposto che il prezzo medio rispettivamente delle carni di vacca e di bue siano di L. 130 e 145 al quintale (sui prezzi dell'anno decorso) si avrebbe un danno risarcibile, ridotto ai due terzi, di L. 3380.

A spegnere il quale, in proporzione della frequenza colla quale sono colpiti di sequestro gli animali grossi (3 buoi intieri su 1196 e 14 vacche su 1414 nell'anno scorso) occorrerebbe istituire per le vacche un premio di circa L. 2.50 e per i buoi di meno di una lira e mezza.

Questo, naturalmente, non è che un computo molto approssimativo atto a dare un'idea generale dei limiti fra i quali oscillerebbe il preventivo dell'assicurazione supposto come ho detto che s'intendesse risarcire com'è consigliabile per diverse ragioni, almeno in principio, sulla base di 2/3 del valore dell'animale a peso netto.

Se poi si volesse escludere dal diritto di assicurazione o per lo meno sottoporre a trattamento speciale gli animali ammalati che arrivano al macello per essere sacrificati d'urgenza, allora il premio sopra accennato potrebbe diventare anche minore.

Uno fra i pregiudizi raccolti circa la variabilità dei termini fra i quali potrebbe oscillare il preventivo, è questo: che l'assicurazione darebbe maggior libertà d'azione ai sanitari nel senso che costoro non udendo più alle loro spalle il lamento angoscioso del proprietario, scarterebbero a loro agio più carni di quello che non facessero un tempo, quando cioè l'assicurazione non esisteva. Credono in altri termini certuni che i sanitari oggi in determinate circostanze non facciano completamente il loro dovere, a sollievo dei colpiti da sequestro e a danno della pubblica salute. Ebbene ciò non soltanto è indecoroso pensare, ma desta eziendio un senso di amara ripugnanza perchè offende la dignità nostra e l'integrità di chi è a capo di un così importante servizio.

Non v'è ragione d'innalzare un tale dubbio quando si pensi che in una coscienza onesta le convinzione e il dovere reprimono ogni sentimento anche ottimo, e non mutano se non colle nuove conquiste della scienza senza curarsi delle, anche radicali, trasformazioni dell'ambiente.

La realizzazione, invece, di questo progetto nello stesso tempo che sarebbe scopo di una associazione tra macellai, la cui istituzione speravamo salutare tempo addietro nella nostra città, potrebbe diventare ancora fonte di benessere economico e di risveglio morale. Le energie latenti di questo ramo pure importante di commercio si destino e volgano le loro mire a raggiungere quella meta alla quale tutte le altre classi sociali tendono: le forze indisciplinate non hanno in se i coeficenti della vittoria quali occorrono per combattere certe crisi come, ad esempio, l'ultima del rincaro delle carni che ha creato una posizione difficile per taluni esercenti macellai e per tali altri è stata fonte di quotidiano disavanzo.

Dott. Umberto Selan

Pel miglioramento del bestiame

Un mercato di riproduttori bovini a Udine.

La Commissione provinciale per il miglioramento del bestiame tenne seduta martedì passato. Presiedeva il cav. A. Pecile.

Erano presenti i signori: Romano (segretario), Caiselli, Cancianini, Galvani, Stringari, Disnan, Tomasoni, Nussi, Pecile D., de Concina, Molinari, Bonomi e altri.

Fu lungamente discusso il seguente ordine del giorno:

La Commissione,

riaffermando l'opportunità di incoraggiare l'allevamento dei buoni riproduttori in provincia, come avviamento ad una parziale emancipazione dell'importazione estera e come mezzo d'intensificare l'allevamento bovino, col minimo sacrificio.

udita la relazione della propria Giunta, visto i risultati ottenuti all'estero specialmente nella Svizzera e nel Baden, da una buona organizzazione di *mercati-concorsi* per tori

delibera

di proporre che si istituisca a Udine in occasione del mercato di settembre, nel venerdì successivo al terzo giovedì, un *mercato-concorso annuale provinciale* di riproduttori maschi, ispirandosi a criteri fondamentali dei mercati svizzeri e precisamente colle norme seguenti:

1.o Non saranno ammessi che gli animali aventi i caratteri della razza pezzata rossa — tipo Jurassico — esclusi gli animali difettosi.

2.o Gli animali dovranno essere previamente iscritti pagando una tassa di lire una, che andrà al fondo premi.

3.o La scheda d'iscrizione conterrà tutte le possibili indicazioni sulla genealogia ed età dell'animale, nonchè sulle cure avute nell'allevamento (alimentazione, ginnastica funzionale, monticazione o pascolo, ecc.)

4.o Una speciale giuria, nominata dalla commissione, giudicherà gli animali dando premi in denaro ai tori pronti alla riproduzione, premi di incoraggiamento ai torelli più promettenti al di sotto di 12 mesi, in quanto se ne conosca la discendenza e si abbia garanzia che siano stati razionalmente allevati.

5.o La Commissione ordinatrice organizzerà un ufficio di vendita per facilitare gli scambi.

6.o I premi potranno consistere in medaglie, diplomi e premi in denaro dalle L. 5 alle L. 25, da prevalersi dal fondo pel miglioramento bovini.

7.o La Commissione ordinatrice curerà l'opportuna *réclame* al mercato che avrà luogo in speciale riparto da destinarsi nel pubblico giardino (Piazza Umberto I).

8.o E' riservata alla Commissione ordinatrice la compilazione di speciali regolamenti.

9. Al mercato della pezzata — tipo Jurassico — potrà essere annessa una speciale sezione del tipo alpino, e ciò a fino che non si crederà d'instituire un mercato speciale di detto tipo nel luogo più adatto da destinarsi.

Ebbe luogo una viva e interessante discussione sull'indirizzo avvenire, e si deliberò che la commissione provinciale, pur rispettando tutte le iniziative dei singoli allevatori ispirate da speciali loro interessi anche se si scostano dal programma della Commissione stessa, abbia a limitare i suoi incoraggiamenti a quella razza che rappresenta il generale interesse in ogni singola zona di allevamento, ritenendo che quella per il medio Friuli sia la pezzata rossa.

I giapponesi respingono

l'avanguardia inviata in soccorso di Porth-Arthur.

Tochio, 5. Il generale Carazutcki telegrafa da Seoul: «In una ricognizione della fanteria verso Gensan, questa incontrò ieri a Mutchuan una pattuglia di cosacchi, e ne uccise cinquanta.

In un'altra ricognizione delle truppe giapponesi nelle vicinanze di Porto Adams venne rilevata la presenza di tre squadroni di cosacchi a Telisse, ad una quarantina di chilometri al nord, presso la ferrovia. Un distaccamento misto di fanteria e cavalleria li sconfisse e li inseguì.

Altri due squadroni russi si unirono ai fuggiaschi: ma a Tchiangtchiatung al sud-ovest di Telisse i giapponesi li sconfissero nuovamente.

Cinque compagnie di fanteria ed una batteria di artiglieria si riunirono ai russi a Lung-wangmiad, ed i giapponesi attaccarono per la terza volta i russi che ripiegarono su Telisse, ove la cavalleria russa si trovava da lunedì sera in contatto colla cavalleria giapponese.

— Un nuovo *jamais* contro la gente italica fu pronunciato: quello dell'imperatore Francesco Giuseppe il quale disse agli italiani che gli sono soggetti che mai essi avranno l'università italiana in Trieste. *Jamais, jamais*: è una parola che non ha valore per la storia.

Gli imponenti onoranze funebri al Cavalier Dottor Antonio Celotti.

Un popolo intero che piange.... un popolo intero che veste a gramaglie, che depone riverente sopra una bara il fiore della gratitudine e dell'affetto; Un plebiscito immenso di sincero cordoglio, di sincero rimpianto: ecco i funebri resi oggi al cav. dott. Antonio Celotti.

Non più la figura dolcemente austera apparirà tra i crocchi degli amici, tra i capannelli degli operai, tra un'accolta di contadini; non più l'affettuoso cuore avrà un suggerimento generoso e retto per chi a lui ricorreva; i non più si leverà la voce ancor vibrante, la voce amata e rispettata a confortare le sventure e le miserie altrui, a comporre le inevitabili competizioni fra gente della stessa terra: gli occhi buoni, ogni pensiero in in quel cervello che ha tanto lavorato, ogni battito in quel cuore che tanto anelò al buono e al bello, si sono spenti!

Nel tripudio di questa primavera che ormai ci ha profuso tutti i suoi fiori, l'ombra nera della morte aleggia intorno la villa gaia e gentile come il sogno d'un poeta, la diletta gaia villa, che si bea nel verde lussureggiante dei campi e nel caldo bacio del sole, guardando giù sul maestoso Tagliamento, lontano...

Gli piaceva tanto quella villa!.. Era il suo caro nido, pensato e abbellito da lui; era il dolce nido dei soavi affetti famigliari. Oh con quanto intenso desiderio, ancor negli ultimi giorni della sua utile esistenza, dalla finestra della sua camera soleggiata egli spingeva l'occhio già velato dalla morte sulla campagna circostante ricca di promesse, fecondata dal sudore dei coloni, ch'egli amava come figli e che oggi lo piangono come si piange un padre!..

Ed oggi, le persiane della villa su cui è calata l'ombra della morte sono serrate, mute...

Una stanza trasformata in camera ardente, nella quale si avvicendano silenziosi e tristi parenti ed amici a recare l'ultimo mesto saluto alla salma venerata — ecco l'unico segno visibile di vita, oggi, nella gaia villa ospitale!...

E volto composto serenamente dalla morte pare ancora ricambiare il saluto con un dolce sorriso.

L'aspetto della città.

Il popolo si raccoglie silenzioso e triste nelle vie, nelle piazze; il paese tutto ha un'aria diversa dal solito; e non vale a dissiparne la tristezza il pensiero della festa patriotica che in tutti i paesi italiani oggi si solenizza.

Bandiere abbrunate sono esposte al municipio, alle finestre ove ha sede la società operaia dalle quali pendono anche drappi neri, dalle finestre di altri edefici pubblici e privati: I negozi sono tutti chiusi. Sulle porte, sulle colonne, sulle mura, nere scritte dicono che il lutto della famiglia Celotti è lutto di Gemona intera.

Il corteo.

Alle 9.30, l'imponente corteo si forma: imponente davvero, poichè mai se ne vide il simile, a Gemona: da casa Celotti alla piazza del Duomo cioè tutta la città nella intero sua lunghezza, è una grande fiumana di popolo!..

Precede la confraternità del Crocifisso, con lungo stuolo di torce; la banda della società operaia, con il lutto agli strumenti; un numero grandissimo di corone — oltre una quarantina così, di volo abbiamo potuto annotarne alcune:

Splendida e grandiosa quella del Municipio di Gemona, La moglie, D.r Mario Bucchia, I figli, Famiglia Di Gaspero Rizzi, famiglia Vintani, famiglia Folini, Pio vittorio Ferrari e famiglia Dorina e Giuseppe, Angela e Fabio famiglia Gropplero, Società operaia all'amato Presidente, al loro padrone i domestici, famiglia Sambuco, al loro Presidente i filarmonici, famiglia De Carli, famiglia Alfonso Morgante di Tarcento, famiglie Fedrigo e Perisutti, famiglia Carabba ecc.

Tredici sacerdoti; il carro di prima classe, venuto appositamente da Udine e recante la salma venerata.

Reggevano i cordoni: l'on. Umberto Caratti, il comm. Ignazio Renier, presidente della Deputazione provinciale; il cav. Sommariva, presidente delle Assise di Udine, il sindaco sig. Antonio Stroili, il notaio D.r Mario Bucchia, il cav. dott. Alfonso Morgante.

Seguivano i parenti dell'estinto, il fratello, i cugini, i nipoti.

Sa società operaia di Gemona con bandiera a gramaglie; le società operaie con parecchi rappresentanti e bandiere: di Osoppo di Pontebba, di San Daniele, di Udine, di Alesso, di Tarcento, di Moggio, di Tricesimo, la Società operaia cattolica Gemonese, la società del Tiro a segno, il corpo filarmonico. Poi, venivano le rappresentanze delle società di Tolmezzo, di Latisana, di Palmanova, di Valvasone, di Cividale, di Pordenone.

Rappresentanze.

Nell'interminabile corteo notammo:

il Sindaco: la giunta il consiglio comunale al completo; gli impiegati municipali, e il corpo insegnante; gli impiegati della Pretura, dell'agenzia imposte, del dazio, della congregazione di carità, delle regie poste, la presidenza del tiro a segno, il maresciallo dei r. r. carabinieri.

L'avv. Caratti on. Umberto per la Camera dei Deputati, per l'avv. L. C. Schiavi, per tutti i colleghi del processo di Beano, per un numero infinito di amici.

Dott. Federico Pasquali per l'ufficio di conciliazione, quale presidente del teatro e della società «Pro Gemona» e pel Banco Stroili e Pasquali.

Francesco Asquini, presidente della Società Operaia di Pordenone, membro del Consiglio Federale delle Società operaie del Friuli.

Antonio co. Deciani sindaco di Cassacco, Lorenzo Feragotto per il sindaco di Trasaghis, la Presidenza del Circolo Agricolo di Gemona, Sebastiano Della Marina membro della Congregazione di Carità di Gemona. Giulio Zaghi rappresentante della Società operaia di San Daniele. Ing. L. Leonetti rappresentante la Società Operaia di Udine.

Ing. G. B. Zozzoli direttore per la Società del Tiro a segno di Gemona. Giovanni Sbuelz per la Giunta comunale di Tricesimo e quale presidente della Società operaia, nonchè quale presidente della Società Filarmonica. Dott. Stringari Francesco presidente della Società Operaia di Venzone. avv. comm. Ignazio Renier come Presidente della Deputazione Provinciale, dott. Antonio Micheloni per la Società operaia di Buja, Englaro cav. Cesare per il Municipio e per la Società operaia di Pontebba, cav. Antonio Franz per il Municipio e per la Società operaia di Moggio, Luigi Antonio Lenna per il prof. Enrico Mercatali direttore del *Friuli*. Brollo Giacomo e Lenna Luigi Antonio Direttori della Società Operaia di Gemona. Domenico Facini, rappresentante il Sindaco di San Giorgio di Nogaro, Giovanni de Carli rappresentante le Società Operaie di Gemona, Palmanova, Latisana, S. Michele e Valvasone.

Cav. G. B. Romano rappresentante gli impiegati della Deputazione provinciale Ugo Brollo per la «Unione Ciclistica» di Gemona, dott. Ettore Morgante per il Consiglio comunale ed il Sindaco di Tarcento Mario dott. Bucchia anche in rappresentanza del Consiglio notarile di Udine.

Bellina Pietro sindaco di Venzone, Armida Del Bianco per la *Patria del Friuli*, Nicli Nicolò rappresentante della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed istruzione di Tolmezzo, Ferdinando conte Gropplero presidente della Congregazione di Carità di Gemona, Pretore di Gemona dott. Cavarzerani, D. Gaspare anche per il signor avv. Daniele Asti consigliere di Corte d'Appello Venezia, Gabriele Tonini vice presidente della Società Operaia di Udine, Antenore Verzegnassi per il sindaco di Montenars, avv. cav. Bassano Sommariva Presidente Corte d'Assise di Udine.

Gli amici.

Cav. Don Valentino Baldissera Carlo Massoni, Lav. Daniele Stroili, Conte cav. Antonio di Trento deputato provinciale, Liva Giovanni anche per l'avv. Giuseppe Calautti, Milani dott. Daniele Sigisfredo Pagnutti, Giuseppe Bonella, anche per Fabris Enrico, dott. Colesan, avv. I Fedrigo Perissutti di Tarcento. Clama Antonio, Goi Pietro per la Ditta Fratelli Gressani di Tolmezzo, Giacomo Baldissera Geom. per sè e per Francesco Stroili, Luigi Gregorutti agente imposte di Gemona, Carli Placido ag. imp. di Moggio, cav. G. B. Forchir anche per il sig. Ugo Cragnolini, cav. Burini e Famiglie, prof. Attilio De Luigi, Sindaco di Osoppo F. Bigaglia, Giovanni Fuso, Pietro Fantoni fu Francesco per sè e cognati Rizzani ing. G. B. e Rizzani cav. Leonardo, cav. Carisi Felice, cav. G. Gabrici presid. della Soc. Op. di Cividale, Emilio Monici, dott. Pietro di Gaspero Rizzi di Pontebba, Luigi Fiamia anche per l'ing. Carlo Fachini, Armellini Luigi ex segretario di Tarcento, G. B. D'Aronco anche per Girolamo D'Aronco, Giuseppe Cozzi anche per Venuti Antonio, Luigi Amedeo Benedetti ispettore scolastico, Ettore Tollazzi, maestro Colussi Modesto, Enrico Pico di Udine, D.r Giuseppe Biasutti consigliere provinciale, tenente co. Gabriele Amari, m.o Dilenna, Ditta Morganti, Lodovico Giovio per sè e per la famiglia Simonetti, dott. Emilio Comessatti, Callegaro dott. Rinaldo, tenente Luigi Frusci, Giuseppe Sormani, Sebastiano Vintani, Luigi co. di Colloredo, co. della Porta e famiglia, avv. Leonardo Piemonte, Francesco di Francesco Minisini e famiglia, G. B. Iseppi, Ulisse Fedrigo, Nicoloso Andrea, Lenna Romano, Gropplero con. Bulfardo per sè e famiglia e quale pres. dell'U. V. G., G. B. Venturini ass., T. Mazzatta segretario di Gemona per sè e per il collega Bortolotti di Tricesimo, Ermes Disetti per sè e quale pres. del Circolo Mandolinistico ed altri ed altri ancora che sarebbe impossibile ricordare.

Dalla casa al Tempio.

Fra due fitte ali di popolo che va di più in più ingrossando il corteo ed unendosi alla colonna, si procede per le vie: Villa, via Cavour, Giuseppe Bini. Ad ogni finestra c'è gente affacciata; ad ogni sbocco di strada, nuova folla s'incolonna: sicchè, quando la carrozza sosta sul piazzale del Duomo lontano, lontano, per piazza del Municipio dopo la banda Elia, che volle pure accompagnare il D.r Celotti al camposanto, la fila del popolo con torce si protende lunga, imponentissima.

Intanto la campana del Castello fa vibrare i suoi tocchi cader[illegible] e tristi... quella campana — che suona solo nelle grandi solennità patriottiche — la quale doveva oggi allegrare i cuori dei gemonesi col suo squillo festoso.

Verso il Camposanto.

Dopo le meste esequie, il corteo si ricompone e sempre numerosissimo si dirige al camposanto.

Qui, sotto il breve porticato che tante salme di donne nobili e gentili e di eletti cittadini gemonesi accolse in breve volger d'anni, è deposta la bara. Le si raccolgono intorno le Autorità e gli amici.

Cessano i malinconici concenti della banda musicale della Società operaia; cessano le salmodie sacerdotali, e fra la commozione più viva degli astanti si leva la voce commossa di chi porge al dott. A. Celotti l'ultimo saluto.

I discorsi.

Discorso del Sindaco A. Stroili.

E' ancora smossa la terra che ricopre una salma gentile di recente calata nei silenzi della tomba; vibra ancora in questo campo della morte, la nota cruda del dolore cittadino, e un'altra ben triste fatalità qui ci raduna per piangere la perdita del cav. D.r Attonio Celotti!

Era egli uomo che ispirava affetti saldi ed intensi, ammirazione fervida e profonda; riflessi questi d'un ingegno superbo, d'un anima riboccante di sentimenti elevati. Egli personificava un carattere purissimo; sentiva l'orgoglio della sua patria; e nelle vicende della vita pubblica e privata con l'ala poderosa dell'ingegno ornato delle più preclare virtù, diede pregevoli saggi.

Fu egli un milite valoroso del dovere! Lottatore leale e valoroso, in lui rifulsero tutte le virtù dello sposo, del padre, dell'amico, del cittadino, del professionista. Padre amoroso, intelligente e solerte lo si riscontra nell'educazione dei figli, ai quali attese con vivo intelletto d'amore. Amico fidato, diede al culto dell'amicizia le più forti vibrazioni del suo cuore nobilissimo; Cittadino, diede alla patria, specialmente nei momenti calamitosi di essa, i servigi più illuminati, Professionista, si ebbe il più largo e meritato consenso di pubblica fiducia; ed ovunque e sempre egli seppe improntare le proprie azioni a quella rigida onestà di propositi, a quella severa indipendenza di carattere, a quella vigoria indomabile che costituivano il patrimonio della sua spiccata individualità.

Dinanzi a questo feretro si sente penetrare fredda nell'anima come lama accuminata, la tristezza e l'abbandono che incombe alle troncate speranze; sembra che la morte abbia reciso una giovanezza fiorente, da cui la patria molto ancora avesse a ripromettersi.

E difatti, in Antonio Celotti, malgrado le insidie celate del male che lacerava le trame della sua esistenza, era quasi intatta la forza giovanile dello spirito, che, accompagnato dalla maestà, dalle parvenze fisiche della persona, velava la maturità e gli strappi degli anni, per dare all'uomo quelle energie che sembrava vibrassero sotto un nuovo flusso di vita.

Nel cav. Celotti il nostro collegio politico si ebbe un rappresentante autorevole; l'amministrazione Provinciale, le civiche aziende e gli istituti ai quali fu per tanti anni preposto, ebbero dall'opera sua lume e perspicace indirizzo, raccogliendo sempre dalla sua rettitudine congiunta ad un'intelligenza operosa quella messe fulgida, che al cospetto della morte affratella oggi, in un plebiscito di dolore le anime schiuse al culto della virtù.

Di spirito tenacemente liberale, di provato patriotismo, alieno dall'intemperanza, tenne sempre la scure del progresso in mano, e la fiaccola del suo squisito sentimento per guida.

Ed ora tutto un cumulo di domestiche e cittadine virtù giace infranto questo feretro sepolto di lagrime e di fiori; tutto un tesoro di attività, di affetti gentili, di sensi elevati, ridotto a brandelli, dalla falce livellatrice, sta per essere calato nella tomba; e le memorie che giganteggiano attraverso i tempi spremono su questa fossa il pianto vivivo della grande anima collettiva, il pianto di questa città, che percossa da tanta jattura, sente col dolore l'orgoglio di aver dato i natali a figlio sì illustre.

Con questo pianto, e coi fiori dell'animo, memore e grato, Gemona erige alla memoria del trapassato un'ara e relega nel sacrario delle sue memorie la figura radiosa di tale esistenza utilissima.

Il discorso dell'On. Caratti.

Voglio vincere, — dice l'[illegible] con voce commossa, [illegible] cere il cordoglio che [illegible] nimo mio, così come [illegible] vostro, perchè so che

momento i nostri cuori battono tutti all'unisono; voglio vincermi per portare qui alla salma di Antonio Celotti, il mio saluto, il mio sentimento d' inesprimibile rimpianto, che sono anche vostri.

Io provo ora, nell' affiziono immensa di questo istante, un sentimento di gratitudine infinita per l' eredità di esemplari virtù che ha lasciato Antonio Celotti a tutto il popolo che lo piange, per l' eredità di esemplare rettitudine che ha lasciato a me specialmente, che gli sono succeduto nel difficile compito di deputato.

L' ombra fredda e triste del lutto esce dalle domestiche pareti, esce dalla cerchia dei parenti e degli amici, abbraccia tutto il paese, tutta la terra sua, sulla quale vibra caldo l' eco degli affetti destati.

Ho veduto vicino alla chiesa d'un villaggio, raccolto intorno ad un vecchio tiglio disseccato, un paese intero:.. — un paese intero circondava il vecchio tiglio — che aveva perdute le sue fronde, fra le quali trovavano asilo gli augelli, di cui esso proteggeva gli amori e i canti, così come con l' ombra profumata proteggeva i riposi dei lavoratori e dei passeggeri; un paese intero guardava costernato il vecchio albero in cui s' era disseccata la vita... Tale è oggi il sentimento di Gemona tutta, che vede estinto, spento sì presto, un figlio suo eletto e diletto.

Antonio Celotti, fu intelligente e buono, perciò il rimpianto è generale. Chè se l'intelletto non è arricchito dalla bontà e dalla rettitudine non mieta affetto, non lascia memoria lunga di sè.

La dimostrazione immensa tributata da cittadini ed amici può sola forse esser di conforto alla famiglia.

Discorso del notaio dottor Mario Bucchia.

Pallido in volto, commosso fino alle lagrime, colla voce rotta e soffocata dal singhiozzo, il dott. Bucchia pronuncia il seguente discorso:

— Nel porgerti, o dilettissimo collega, l'estremo saluto a nome mio e del consiglio notarile dei distretti riuniti di Udine, Pordenone e Tolmezzo, di cui fosti chiaro ed eletto ornamento, e che serberà perenne il ricordo delle cospique tue doti di mente e di cuore; sono orgoglioso di rammentare il vincolo di amicizie salda fida e veramente fraterna, che a te mi lega, onde per me è più intensa l'angoscia della tua lacrimata scomparsa. Altri con più adorne parole sapranno accennare le virtù dell' intemerato Estinto. A me piace solo additarlo come esempio più unico che raro di quella fede che lo animò anche negli ultimi suoi anni. Egli nella vita privata, nell'adempimento dei suoi doveri professionali come nelle pubbliche cariche e nella intimità degli affetti: di padre, di marito e d' amico, nello zelo operoso del cittadino, spoglio d'ogni ambizione, e pronto sempre a profondersi per la sua amata Gemona. Tale lo abbiamo veduto e riveduto attraverso tutte le fasi della sua vita; e quella sua figura che pareva si modesta ed era si grande, ora ci appare più nobile e spiccata.

Alla derelitta consorte, ai desolati figli, al fratello, non può in questo giorno di supremo dolore essere rivolta parola che sia di adeguato conforto. Ma se l'asprezza del loro strazio può essere lenita dalla manifestazione del generale rimpianto, sappiano che il loro diletto scende nella tomba circondato dal sincero affettuoso e riverente omaggio di quanti lo conobbero, e potevano così apprezzare le più impareggiabili virtù

Addio, Antonio, indimenticabile del tuo amico; nel Consiglio e nel ceto dei Notai il tuo nome suonerà sempre illustrazione ed esempio.

Discorso del comm. Renier.

Si avanza quindi il comm. Ignazio Renier.

Porgo — egli dice — all' illustre al carissimo Estinto, l'estremo saluto della rappresentanza Provinciale. Egli ne fece parte per più di trenta anni come consigliere, dal 1868 al 1899; come segretario del consiglio dal 1869 al 1871 come deputato dal 1871 al 1873, e poi dal 1885 al 1889, e fu anche consigliere scolastico per elezione della provincia dal 1886 al 1889 In tutti codesti uffici esplicò le sue nobilissime attitudini, per modo da lasciare, a coloro che gli furono colleghi ed a me più che a tutti, dolce e caro ricordo.

Antonio Celotti ebbe intelligenza elevata; ma ciò che costituisce maggior pregio, specie nelle pubbliche amministrazione, l' ebbe accompagnata da retto criterio, da squisito tatto pratico, da fine senso di opportunità. Alla conoscenza profonda delle discipline giuridiche, sociali ed amministrative, accoppiava la genialità dello stile l' eleganza della parola.

Ma ciò che eccelle nel nostro Caro, ciò che sopratutto forma di Lui un esempio da additarsi ai giovani è la grande, la incomparabile bontà d' animo che applicava nei pubblici uffici coll' affettuosità di rapporti verso i colleghi, che sapeva rendersi amici; colla parola sempre misurata e dignitosa e gentile anche verso gli avversari, colla tolleranza delle opinioni diverse senza rinunziare alle proprie, colla disposizione permanente a sostenere e volere tutto ciò che poteva riuscire di vantaggio agli umili, di conforto agli sventurati.

Commosso dinanzi alla sua bara, auguro pace allo spirito eletto.

Discorso del Dott. G. B. Zozzoli

A nome del Sodalizio operaio, e quale Direttore di esso, mi fo un dovere di porgere un tributo di sincero rimpianto alla salma dell' amato nostro Presidente cav. Antonio Dott. Celotti.

Tralascio di enumerare le doti eccelse che adornarono quella Veneranda Figura; mi limiterò soltanto e dirvi dell' amore immenso che portava agli operai, e dell'opera intelligente ed attiva da lui data sempre con scienza e coscienza a vantaggio della nostra Società.

Direttore da molti anni, poi Presidente fino dal 1896, Egli colla sua facondia, colla fede sua purissima e coll' affetto sincero e fraterno, cercò sempre il miglioramento morale e materiale della classe operaia; prova ultima e lampante lo studio, le conferenze tenute e le relazioni presentate sull' attuazione dell' umanitario progetto per assicurare una men dura vecchiaia all' operaio diseredato e impotente al lavoro.

Dal Sodalizio che ho l' onore di rappresentare, si abbia il bene meritato; ed io, commosso per l' immane perdita fatta, mi unisco al sincero e sentito lutto dell' intera città, e mando all'integerrimo Magistrato, all' Uomo retto, all' illustre cittadino, all'amato Capo, l'estremo vale, il riverente saluto mio, dei miei colleghi e dei confratelli. Salve quindi o bell' anima del nostro Presidente, specchio di rettitudine, ornamento della patria, vero amico degli operai.

Salve in eterno.

Discorso del Segretario Capo signor Tranquillo Mazzatta.

Attendete ancora un istante, o tristi mandatari della morte, prima di compiere l' opera vostra!... lasciate ch' io pure rechi a questa bara un modesto tributo del cuore! Ahi sventura! Più non campeggia nella scena del mondo la figura venerata del cav. Antonio Cellotti: sono inaridite le sorgenti copiose dei suo ottimo cuore: quel cervello retto in un armonioso equilibrio di sensi elevati, che proiettava lampi di genialità sposata a sentimenti squisitamente gentili si è spento: quell'anima temprata alle bufere della vita ha cessato i suoi palpiti, e tutta una mole di civica virtù, soffusa dai bagliori di un pianto universale viene travolta dalla cieca fatalità negli abissi imperscrutabili della morte!

Quella figura radiosa che si ergeva serena e gagliarda nelle palestre del pensiero e dal sentimento lasciando solco profondo di nobili esempi; quello atleta del lavoro, che nei pubblici negozi e fra le domestiche pareti profondendo le dovizie di una viva intelligenza soffulta dalle più squisite doti del l'animo seppe dare l'impronta della sua individualità: quella figura fisicamente logora dagli assalti di un malore ribelle, e spiritualmente intatta, è scomparsa dal mondo suscitando quel cordoglio vivissimo, che in una solenne affermazione, oggi scolpisce su quel marmo sepolcrale questa data nefasta.

Lui, che nella vivezza del sentimento, nel fulgore dell' ingegno, nella ineffabile sensibilità dell' animo, nella freschezza perenne del pensiero, simboleggiava la primavera della vita.... è morto! morto lassù in un tripudio di primavera ingrata, nel silenzio verde e profumato della sua villa, fra le blandizie di una natura festosa il cui alito ruppe fatalmente l'ultima fibra dell' esistenza carissima.

Il dott. Celotti non è più! La patria a cui egli diede costantemente le forze di un intelletto animoso assistito da uno spirito incorrotto educato sullo sfondo della più austera dignità; la famiglia, nel cui seno profuse una morale semplice ed intensa colla quale la tradizione dell' amore e dell' onestà ha sempre esultato; l' amicizia che dal consiglio e dall' opera del cav. Celotti ebbe ognora il conforto inestimabile di una virtù rigeneratrice; qui stretti in un amplesso solenne, nella suprema poesia del dolore, depongono i fiori lagrimati che fanno lieve il sonno della morte!

D' indole severa, d' ingegno versatile di robusta coltura, nato da famiglia onde il culto dei domestici affetti fu sempre religione, innestò nella quercia vetusta della sua casa i talli di una figliuolanza gentile che educò con sapiente consiglio, con dignità di esempio, con ardente espansione d' affetto, così statuendo attorno al focolare domestico quelle trane soavi da cui promana l' effluvio precorritore di cittadine virtù.

Egli fu una floridezza di utili attività, e di intraprendenza civile! La soave elevatezza del sentimento, l' integrità del carattere, il fulgore dell' ingegno, la dolcezza del cuore, i lampi della sua anima vibrante... tutto si spense, e dallo sfacelo, fra le ... ombre consolatrici degli avelli, serpeggia il soffio della virtù, che accende l' animo a passioni generose ed a magnanime imprese.

Io sollevo colla mente dell' origliere della morte la figura di questo figlio preclaro che Gemona desolata rimpiange; e mentre sento scorrere agghiacciato nelle vene il fremito dei sepolcri, perso tristamente a sì poderosa gagliardia di spirito e di mente distrutta.. penso alle traccie luminose delle cospique virtù, ed al vuoto lasciato; penso a quell' anima ardente che più non lampeggia nelle battaglie della vita; interrogo il popolo che piange e le urne che esultano nella loro pace eterna, ed un palpito arcano raccolgo, che è l' apoteosi del povero morto...

Ed ora... seppellitori, compite pure l'opera vostra!

Il sentito saluto del segretario Mazzatta, detto con voce commossa, ha saputo penetrare profondamente in tutti i cuori; molti piangono, specie i coloni della famiglia Celotti, che da lungo tempo avevano appreso ad amare quell' anima generosa.

Gli amici si stringono più presso la bara e assistono dolenti alla tumulazione...

La musica intuona un' ultimo funereo saluto. I vessilli spiegati al sole si chinano l' ultima volta sopra la salma... Ed il popolo esce dal triste eppur grazioso recinto, che accoglie tanti che gli furon diletti: dal mesto e grazioso recinto, lindo e gentile, disteso sul pendio della collina, protetto dai bruni cipressi — dove la salma del dottor Celotti riposa in pace sotto la terra amata che gli fu madre...

Telegrammi.

Oltre un centinaio di telegrammi pervennero alla famiglia Celotti. Riportiamo quello dell' onorevole Bianchieri, presidente della Camera dei Deputati, diretto all' on. Deputato Caratti:

Dolente notizia comunicatami pregola presentare addolorata famiglia Celotti sentimenti profonda condoglianza.

Presidente Camera
Biancheri

Il corrispondente rinnova da queste colonne a nome suo e della famiglia le condoglianze più sincere alla dolente famiglia Celotti.

— Altri funebri solenni furono quelli tributati dal buon popolo nostro al negoziante Cedaro, troppo presto strappato all' affetto della famiglia e degli amici.

Dietro la bara si protendeva uno stuolo numerosissimo di amici e di rappresentanze e una fila di popolo con torce; la precedeva la banda musicale della Società operaia. Belle e numerose le corone.

Il compianto generale che destò la morte immatura del povero Cedaro sia di conforto all' afflittissima famiglia.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68.

CRONACA PROVINCIALE

S. VITO AL TAGL.

— Una bambina investita da una motocicletta salva per miracolo.

(*Carlo*) 4. — Ieri mattina, alle 11, un giovane forastiero percorreva sulla sua motocicletta il viale che dalla borgata Madonna di Rosa conduce a S. Vito.

Alla distanza d' una ventina di metri, vide davanti a sè una fanciulla, certa Nonis Assunta, d' anni 11, la quale, tenendo in mano una bottiglia piena d' acqua attinta allora nella vicina fontana, stavasene ferma osservando, quasichè volesse attendere il passaggio della sbuffante motocicletta.

Ad un tratto, però, la fanciulla si mosse. Il ciclista credette dapprima che essa intendesse attraversare la strada, ma invece retrocedette, per cui egli proseguì. La Nonis nello stesso tempo incautamente si diede a correre credendo di aver tempo di oltrepassare prima che fosse raggiunta dal ciclista. Questi in un attimo le fu presso. Momento terribile!

Di certo l' avrebbe gravemente calpestata se non fosse stato illuminato dalla propigiosa idea di arrestare la macchina, dando nell' istante medesimo alla fanciulla una spinta colla ruota anteriore per scansarla.

Egli stesso dal colpo cadde riportando qualche escoriazione di poca entità ad una gamba ed alle mani. La Nonis fu slanciata ad alcuni metri di distanza dalla parte opposta.

Essa dapprima rimase impigliata colle vesti fra i raggi della ruota, che nel compiere gli ultimi repressi giri, li riduceva a brandelli, liberando così l' incauta fanciulla da un serio pericolo.

Per fortuna nulla di grave successe, prescindendo dallo spavento provato specialmente dal ciclista, che attribuisce ad un vero miracolo la salvezza della fanciulla, la quale se la cavò con alcune lesioni alla parte sinistra del viso, guaribili in pochi giorni.

ENEMONZO

— Morte improvvisa.

5 — Ieri alle ore nove moriva improvvisamente Zuliani Francesco di Luigi, d'anni 47, colpito da paralisi cardiaca. Oggi ebbero luogo i funerali che riuscirono larga dimostrazione d'affetto verso la salma e l' afflitta famiglia. Vivissime condoglianze a tutti i congiunti.

— Statuto.

I vessilli tricolori rimasero fra le ragnatele delle soffitte, e nessun segno patriottico ricordò questa data memorabile.

PORDENONE.

— Studenti di Padova al Cellina.

Nel pomeriggio di sabato giunsero qui col diretto gli studenti del terzo e quarto corso dell' istituto tecnico di Padova, accompagnati dal preside De Benedetti prof. Marco e dai professori Grubler e Bedini. Il R Ispettore scolastico prof. Segala li condusse a visitare lo stabilimento stoviglie, dove furono accolti con squisita cortesia dal proprietario cav. Luciano Galvani; indi visitarono la cartiera Lustig, accolti qui pure gentilmente dal direttore sig. Mauro Luigi. I gitanti desiderano che siano resi pubblici col nostro mezzo i loro ringraziamenti agli egregi industriali. Domenica mattina compirono poi felicemente la gita al Cellina, e ritornarono verso le venti all'albergo delle « quattro corone », dove pranzarono, indi partirono alle 22, riportando delle visite fatte una gradita impressione.

— Conferenza socialista a Vallenoncello.

A Vallenoncello si recò ieri dopo pranzo l'avv. Bosso e tenne una conferenza sulla organizzazione operaia.

Alcuni suonatori gli andarono incontro e lo accompagnarono al suono dell' inno dei lavoratori nella sala destinata, alla riunione La sala era tanto gremita che molti dovettero rimaner fuori. La conferenza fu breve, ma applaudita. Si calcola a circa trecento il numero degl' intervenuti. Questa volta non ci furono fischi; tutto andò perfettamente bene.

Il conferenziere ritornò accompagnato per un buon tratto di strada dalla banda e da numerosi compagni.

— Alla Società operaia

Sabato sera, come abbiamo annunciato, si tenne seduta consigliare alla Società operaia. Erano presenti 16 consiglieri.

Si approvò la spesa di L. 200 per acquisto di libri per la biblioteca.

Si rinunciò di far parte della Federazione italiana.

Si approvò la relazione intorno alla scuola serale elementare, della quale rileviamo che i risultati furono soddisfacenti, e si approvò il resoconto. La spesa è dovuta per tre quinti alla Società operaia e per due quinti alla Società Agenti.

Non si accolse nessuno dei quattro modi proposti per l' iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di previdenza per le pensioni.

Si approvò di aprire una sottoscrizione per fare l' acquisto del nuovo vessillo sociale. Alcuni consiglieri espressero l' opinione che vessillo sia rosso o almeno rosse si facciano le lettere della scritta.

Vennero poi ammessi nove soci nuovi a far parte del Sodalizio.

— Cavallo che ferisce.

Sabato sera, il soldato Massa Alfonso di Manduria provinnia di Lecce, maniscalco nello squadrone di cavalleria di stanza a Sacile e che ora si trova qui in servizio ricevette un poderoso calcio al fianco sinistro da un cavallo. Fu prontamente medicato dal medico condotto dott. Spangaro, il quale temeva che gli sopravenisse la commozione viscerale. Frattanto giunse il capitano che ordinò il trasporto del ferito all' ospitale. Ieri stava meglio e venne dichiarato fuori di pericolo.

— Nella festa dello Statuto. - Sortizioni di grazie dotali.

Ieri, ricorrendo la festa dello Statuto, sventolava il tricolore dagli uffizi pubblici e da molte case. La banda cittadina percorse alla mattina suonando le vie Garibaldi e Vittorio Emanuele e si fermò a suonare sotto la Loggia del palazzo municipale, dove, alle 10, si procedette all'estrazione di sette grazie dotali con l'intervento del Sindaco, del Presidente della Congregazione di Carità e alcuni membri della stessa.

La grazia del legato *Brausin* di L. 283,25 toccò in sorte a Vincenzin Maria di Francesco d'anni 25; le quattro grazie del legato *Trevisan* di L. 60 cadauna furono vinte da Zanzot Anna fu Giovanni d'anni 19, Arman Santa f Pietro d'anni 20, Santarossa Maria di Antonio di anni 22 e Mascherin Angela di Giov Batt. d'anni 24; la grazia *Pinella* di L. 43,25 venne estratta da Puiatti Teresa di Giovanni di anni 23; e finalmente la grazia del legato *Rizzolati* di L. 25 toccò a Darduin Maria di Girolamo d'anni 17.

Nel pomeriggio la banda cittadina svolse applaudita sul piazzale della stazione uno scelto programma.

OVARO

— Conferenza educativa.

3. — *L' Educazione della famiglia* è il titolo della bella conferenza tenuta ieri nell' aula del corso superiore davanti a poco numeroso ma scelto uditorio, dal direttore delle nostre scuole signor Ciro Sandri.

Mandato un saluto alla memoria del leggendario Eroe nel 22.o anniversario della sua morte, l' oratore entrò subito in argomento svolgendo e lumeggiando con arte e dottrina non comune il complesso e difficilissimo tema. Molto bene a proposito citò alcuni passi di quel principe del pensiero che fu Herbert Spencer. Densa di osservazioni dalle quali a volta a volta trapelava come un' ombra d' amarezza, castigata nella forma, colorita di un dire facile ed elegante tenne incatenata per circa un' ora l' attenzione degli intervenuti, i quali alla fine manifestarono il desiderio di riudire in breve il valente e giovane insegnante.

Però a queste conferenze che hanno tanta importanza per coloro cui è concessa la prima educazione del bambino, che hanno per santa missione di plasmare ed educare questa giovane anima che s'affaccia alla vita, a queste conferenze che tanta luce di benefiche sante dottrine portano nel santuario dei domestici affetti, vorrei che il nostro popolo, i padri, le madri assistessero numerosi, assidui, perseveranti. E in questo, mi sembra dovrebbe spiegarsi l' azione di propaganda della Deputazione scolastica di vigilanza, che è pur sorta per qualche cosa.

Il Salvan di Numbri

— Un furto a Muina.

5. Nella frazione di Muina, comune d' Ovaro, nella notte del tre al quattro corr. ignoti ladri presero una scala appesa al muro della casa di Spinotti Caterina, e dopo avere scassinata una finestra, dell' altezza di circa tre metri dal suolo, entrarono in una stanza dell' osteria di certa Della Pietra Marianna di Giovanni, d' anni 27. Dopo d' aver fatto il comodo loro, e d' aver trovatane la chiave, aprirono un cassetto ed involarono tutto il denaro ivi deposto, cioè, circa lire trenta.

SACILE

Un bambino in una caldaia di siero bollente.

5. — A Ponte della Muda, e precisamente nella località Roncada, nella casa di campagna, di proprietà Talamini, abita con la sua famiglia il colono Giaro.

Ieri mattina, la padrona di casa, fatto il formaggio e la ricotta, ritirò dal focolare la caldaia ripiena di siero bollente e la pose nel mezzo della cucina.

Due bambini dell' età di 5 anni stavano scherzando fra loro fingendo di prendersi i fagiuoli che stavano mangiando.

Uno di essi, per non lasciarsi vincere dall' altro, retrocedendo verso la caldaia cadde dentro.

Il bambino riportava tali scottature che nella notte medesima, fra atroci spasimi moriva.

CIVIDALE.

— Festa dello Statuto

Ricorrendo la festa dello Statuto oggi venne issata la gran bandiera sull' antenna di piazza del Duomo e alle finestre dei pubblici uffici e delle case private, sventolò tutto il giorno il bel tricolore, che allo sfolgore di questo splendido sole, simbolo di libertà, pareva con esso commuoversi in un amplesso d' amore.

Alla mattina, nelle rispettive caserme, gli alpini, i carabinieri, e le guardie di finanze passarono in rivista davanti ai loro superiori e, alla sera, in piazza Paolo Diacono, vi fu uno di quei bellissimi concerti che sa darci il nostro eccellente corpo bandistico sotto la valente direzione dell' egregio maestro sig. L Teza.

— Concerto Musicale.

Giovedì p. v. all' albergo al Friuli, avrà luogo un grande concerto a beneficio della locale *scuola d'arco* diretta dall' egregio violinista sig Carlo Bertossi.

TARCENTO.

— Dal quarto piano!

Ieri verso le 5 pom., mentre imperversava il temporale, il piccino Raffaello Morelli d'anni 5 si trovava a trastullarsi nel granaio di casa sua.

Ad un certo momento il Raffaele avvicinatosi ad una finestra disgraziatamente aperta, e spintosi troppo in fuori, perdette l'equilibrio e cadde da un'altezza di undici metri, nel cortile sottostante.

La donna di servizio, presente alla terribile scena, scese precipitosamente le scale, credendo di raccogliere una massa informe sanguinante. Con suo massimo stupore e contentezza, vide invece alzarsi il bambino da solo, totalmente illeso, chiedendole anzi un abitino lindo perchè quello che aveva indosso si era inzaccherato nella caduta.

Il piccino fu visitato più tardi dal dottore Montegnacco, che non riscontrò che un' unica e piccola scalfittura al braccio destro.

— Incendio.

Ieri notte verso le 11, nel laboratorio da falegname del signor Toffoletti Vincenzo scoppiava un incendio, che avrebbe potuto avere conseguenze funeste, se una sua vicina, certa Toffoletti Catterina, che attendeva un figlio sulla porta di casa, non avesse notato il chiarore uscente dalle finestre — sempre aperte — del laboratorio.

Il sobborgo Toffoletti fu sottosopra in pochi minuti, cosicchè i primi accorsi poterono facilmente domare l' incendio, che causò un danno di circa 150 lire, coperto da assicurazione

PALMANOVA

— La festa dello Statuto.

Giornata splendida. Da tutti gli edifici pubblici e da molte case private e sulla storica nostra antenna e agli sbocchi delle vie in piazza Vittorio E., sventola il tricolore.

Alle otto precise, lo squadrone cavalleggieri Vicenza, ieri di ritorno da Pordenone, ed il battaglione del 79 fanteria, si schierono sulla stupenda nostra piazza per essere passati in rivista. Alle 8 e cinque annunciato da un squilio di tromba e poi dalla marcia reale suonata dalla banda cittadina, la quale partecipò pure alla rivista, giunge il magg. cav. Jacomoni con il suo seguito. Salutata la rappresentanza del Comune (vi era la giunta al completo), il maggiore passa in rivista le truppe. Poi, con poche ma belle parole invita le reclute a portare il giuramento; spiega l' importanza che tale atto ha verso la patria. Detta la formula i soldati giurano.

I soldati marciano in sfilata e poi il battaglione di fanteria preceduto dalla propria fanfara e dalla banda cittadina, per borgo Cividale fa ritorno in quartiere e altrettanto fa lo squadrone cavalleggieri per la contrada del teatro.

Alle sei ha luogo il concerto della banda cittadina, che svolse un applaudito programma. Dopo la marcia reale, fa vivi applausi è suonato l' inno di Garibaldi.

Alle otto termina il concerto e principa la festa da ballo.

— Numerosi i ciclisti di Trieste che passarono ieri ed oggi per Palmanova — ieri per recarsi ed oggi di ritorno dalle vostre feste.

Fulmini fulmini e grandine.

Ci scrivono da Raspano, 5:

Durante il temporale di ieri sera alle ore 6.30 pom., il fulmine, a pochi minuti d' intervallo, colpiva successivamente tre case di Raspano ed una della vicina borgata di Martinuzzo.

Lo spavento fu grande, ma tutto il danno si limitò a qualche spaccatura ed a poche tegole rotte.

La grandine colpiva essa pure diversi campi di Treppo Grande, Raspano, Martinuzzo, e Collalto, ma, essendo caduta senza vento e con una pioggia torrenziale, i danni di questa non furono molto sensibili.

Più male invece pare abbia fatto in molti siti il diluviare dell' acqua perchè asportò dai campi molta terra, smotta da poco per il lavoro di rincalzatura del granoturco.

Circa tre ore prima un fulmine si era scaricato sopra una casa di Rizzolo ed anche questo senza recare sensibili danni.

In Italia e fuori.

— Festeggiandosi a Parigi l' anniversario della battaglia di Magenta della lega franco-italiana; fu annunziato l' innizio di una sottoscrizione per erigere in quella capitale un monumento a Garibaldi.

— A Parigi stessa, grandi feste si preparano ai commercianti italiani, colà invitati in gita dal 25 al 30 ottobre prossimo.

— A Barcellona, nella Spagna, sono in isciopero i parrucchieri. Perciò si vedono per la città uomini con la barba lunga fino a terra!!...

CRONACA CITTADINA

— Consiglio Comunale.

Ricordiamo che questa sera è convocato il consiglio comunale.

Fra gli oggetti all'ordine del giorno, vi è l'organico e tabella degli stipendi per gli uffici municipali. A nostro avviso, non si dovrebbe approvare questa sera — per queste semplicissime ragioni: che il consiglio fra venti giorni sarà rinnovato per un terzo; che il consiglio completato dovrà pensare a formar la Giunta — cioè dare còrpo ad una amministrazione nuova; che si tratta in parte di spese facoltative e per le quali crediamo si richieda la seconda lettura; che questa seconda lettura, perchè la legge prescrive venti giorni dalla prima, cadrebbe a dopo le elezioni...

E non ne diciamo altre.

— La casa di Ricovero di Udine avvisa

che nell' asta seguita il giorno 26 maggio 1904 fu provvisoriamente aggiudicata la vendita della Casa in via sottomonte N. 5 e 7 porz. per il prezzo di lire 6015. (seimilaquindici) e che il termine utile per l' offerta di miglioria non inferiore al ventesimo va a scadere col giorno 11 giugno p v. alle ore 12 meridiane.

— I nostri deputati per i maestri e per le scuole.

Rileviamo che nelle sedute del 3 corrente la Camera dei Deputati approvò il seguente comma sostitutivo dell' art. 15 della legge a favore dei maestri: « Entro il quinquennio dalla entrata in vigore della presente legge, i minimi degli stipendi per le scuole elementari classificate saranno fissati come segue: a lire mille per le scuole maschili e miste, a lire 850 per le scuole femminili. »

Tale proposta è dovuta all' iniziativa degli onor. Rizzotti, Valle Gregorio, Morpurgo ed altri.

— L'on. Morpurgo fu eletto presidente della Commissione sulla domanda a procedere contro l' on. De Felice Giuffrida.

LA FESTA DELLO STATUTO A UDINE

Le corone a Vittorio Eman. II. e a Garibaldi

Abbiamo troncato ieri la narrazione riguardante il corteo popolare per reccarsi a deporre sui monumenti a re Vittorio ed a Garibaldi corone votive di coloro che appellano soffrendo e fremendo.

Soggiungeremo brevemente che il corteo sostò in piazza Vittorio Emanuele ed in piazza Garibaldi per l'apposizione delle corone; e che tutte le bandiere partecipanti al corteo, si stavano allineate intorno ai due monumenti, durante le cerimonia patriottica — mentre il «piccolo esercito del Gabelli» schierato in parte, presentava le armi e la sua instancabile fanfara suonava gli inni nazionali: marcia reale, inno di Garibaldi, inno di Mameli, inno di De Giusto.... e la folla entusiasta evvivava agli ideali che infiammano i cuori di tutti gli italiani.

La gratitudine verso «Il Gabelli.»

Ammirazione aveva destato in tutti il servizio degli allievi e del corpo dirigente e insegnante del Gabelli; perciò una folla di popolo accompagnò — con le bandiere tutte — il «piccolo esercito» fino alla sua sede, fuori della barriera di Grazzano.

Nel ritorno, il corteo precedette sempre in colonna; e sostò di nuovo davanti il monumento a Garibaldi.

Il giovane studente Giordani, salito sul basamento, disse poche, generose, patriottiche parole, che tutti accolsero con entusiastici evviva.

La sortizione delle grazie dotali.

Alle 11, nella sala maggiore del Palazzo Municipale, seguì lo sortizioni delle grazie dotali.

Alla cerimonia intervennero il cav. Vitalba pel Prefetto, l'assessore Bosetti pel Comune, il cav. co. Giuliano di Caporiacco per l'Ospizio Esposti, il cav. Bonini e il sig. G. B. Marioni per il Monte di Pietà, il prof. Comencini per l'Istituto Renati, il cav. Luigi Bardusco per l'Ospitale.

All'estrazione assistevano parecchie ragazze del popolo. I nomi furono estratti da un orfanello dell'istituto Renati.

Ospitale Civile.

Legati Martinone e Bonecco.

Grazie 15 da lire 78.77.

Battistutti Maria di Giuseppe — Gabai Adele di Lazzaro — Pecoraro Lucia di Angelo — Dini America fu Giovanni — Costantini Ines fu Angelo — Cargnelli Ida fu Luigi — Ermacora Maria di G. B. — Pangoni Maria fu Giuseppe — Micheloni Maria fu Antonio — Pedrioni Rosa di Giuseppe — Grandi Maria — Marchetti Maria di G. B. — Chiendetti Ida di Giuseppe — Dell'Oste Giuseppina di Agostino — Prosdocimo Catterina di Adolfo.

Fondazione Drapiero e SS. Trinità.

Due grazie da L. 22 e cinque da Lire 15.69. Le prime due sono quelle da L. 22.

Comuzzi Angela fu Domenico — Cigolotti Caterina di Antonio — Basso Matilde fu Valentino — Veronese Luigia fu Giovanni — Faelutti Amalia fu Callisto — Favit Maria fu Giovanna — Sello Speranza fu Gio. Batta.

Fondazione Alessandro Treo.

7 grazie da L. 31.51 e sette concorrenti, si assegnano a:

Cisilino Giuditta fu G. B. — Favit Maria fu Giovanni — Faelutti Amalia fu Callisto — Marconi Anna fu Luigi — Mauro Romilda fu G. B. — Saltarini Caterina fu Antonio — Traghetti Ergira fu G. B.

Orfanatrofio Renati.

Fondazione Treo da L. 31.50.

Cinque grazie.

Quarino Elisabetta fu Giuseppe — Piliosio Teresa Antonio — Azzano Amelia fu Antonio — Romanin Teresa fu Gioachino — Mauro Vittoria Teresa fu Carlo.

Ospizio Esposti.

Fondazione Cernazai.

Grazie da L. 86.40.

Vinzagli Maria — Runici Giovanna — Lucia Tonischi.

Fondazione Attimis.

2 grazie da L. 47.26.

Zuri Emilia — Trazio di Giovanna.

Fondazione Canal.

Grazie 7 da L. 31.51.

Saturnini Teresa — Decetta Anna — Loretti Pia — Petroni Italia — Picilla Luigia — Astagi Amalia Luigia — Grandi Maria.

Monte di Pietà.

Legato Sbroiavacca.

Da L. 7.63.

Gervasutti Amelia fu Nicolò.

Legato Valvasone Corbelli.

Una grazia da L. 189.07.

Peressin Antonia di Mattia.

Legato Valvasone Corbelli.

Una grazia da L. 189.08.

Affario Maria Luigia.

Legati diversi.

Sette grazie da L. 100.

Topinardi Vittoria — Pangoni Maria fu Giuseppe — Bulatti Teresa Anna fu Pietrantonio — Pravisani Irma Romilda fu Luigi — Piliosio Teresa fu Antonio — Tomezzoli Margherita fu Luigi — Romanelli Teresa Rosa fu Tommaso.

Legati Bianca Sbroiavacca e diversi.

Grazie da lire 100.

Fabretti Maria fu Leonardo — Romanin Teresa fu Gioachino — Cecconi Ernesta di Giacomo — Zarcellini Margherita — Decetta Anna Dosolina — Loretti Pia — Cincotti Margherita fu Gaetano — Greatti Giulia Domenica fu Pietro — Toffolo Angelina fu Paolo.

Commissaria Corbello ed altri legati.

30 Grazie da L. 100.

Ciani Adele di Valantino — Bernardon Maria di Giovanni — Dorbidani Raffaella Maria — Spongia Armida di Carlo — La Pietra Giulia Leonarda di Domenico — Olmacolli Ida fu Sigismondo — Saltarini Mudotti Luigia Caterina di Giovanni — Medugno Esterina di Vincenzo — Zilli Maria detta Bertin di Luigi — Nardone Vittoria fu Giacomo — Vecchietto Maria Teresa di Giuseppe — Colloricchio Mafalde fu Adamo — Del Piero Olimpia di Pietro — Perini Maria Giovanna di Luigi — Tuniz Maria-Teresa di Giuseppe. Zalini Pasqua — Vicario Teresa di Domenico — Veronese Luigia fu Giovanni — Pravisani Santamaria di Angelo — Canciani Adele di Pietro — Stroppolo Angelica di Nicolò — Zimirri Pierina — Castellani Clotilde di Luigi — Tomat Maria di Pietro — Chiarandini Maria di Luigi. Gottardo Maria di Valentino Boccinatti Marcellina — Menegon Nicolina fu Giacomo — Feruglio Adele Angela di Angelo — Stropelli Ines Caterina di Antonio.

Le proiezioni.

Causa il corteo, che si mosse alle undici anzichè alle dieci; nella mattinata fu scarso il concorso di pubblico alla palestra di ginnastica, per vedervi le proiezioni. Nel pomeriggio vi accorse più numeroso, non però quanto si desiderava. Comunque, anche le proiezioni contribuirono a ingrossare la cassetta, avendo fruttato lire 80.

In Piazza Umberto I.

Nel pomeriggio.

Ancora nelle prime ore pomeridiane cominciò l'affluenza del pubblico alla Piazza Umberto I, sparpagliandosi entro la pittoresca elisse, all'ombra delle annose piante. Chioschi per vendita birra e giardinetti, palloncini multicolori disposti per l'illuminazione, bandiere, musiche, la folla varia ed ognora aumentante rendevano la Piazza ombreggiata, gradito ritrovo di cittadini e di ospiti.

La serata.

Ma le ore in cui vi fu proprio folla, furono quelle notturne. I sei ingressi non bastavano a lasciar passare tutta la moltitudine che si pressava contro.

Ben 15550 biglietti furono raccolti alle porte: e chissà quante centinaia di persone entrarono a macca — per buon diritto o per malizia o infine perchè sospinte da chi voleva passare.

Soldati, allievi del collegio Gabelli, studenti venditori di cartoline ecc., avevano libero ingresso: onde si calcola che non meno di ventimila persone abbiano visitato, ieri e iernotte, la Piazza Umberto I.!...

Lo «spettacolo».

Una vaghezza, con tutti quei palloncini, coi fari elettrici, con tutta quella folla...

La musica suona, al tavolato si balla accanitamente, le birrerie improvvisate son prese tutte d'assalto... Nemmeno un posto vuoto!...

Tutta quella folla sembra un'onda fluttuante...

La battaglia di S. Martino!

Ma quando si odono le prime note dell'aspettata *Battaglia di S. Martino*, tutti sostano, ascoltando; poi fissano l'occhio alle piccole figure brune che appaiono ai piedi del colle. E quando i piccoli soldati cominciano a salire, dopo la sveglia, e danno l'assalto al colle illuminato dalla luce dei bengala rossi e verdi, l'effetto è stupendo!.. Qualche applauso represso subito per non perdere neppur un movimento; i soldati salgono, salgono ancora; taluni cadono sul terreno, feriti o morti... Il colle è conquistato...

I vittoriosi discendono a raccogliere... i poveri feriti. Vibra mesto nelle note musicali il rimpianto per i caduti. Ma di repente i superstiti si riuniscono e scendono all'inno trionfale della vittoria, fra lo scrosciare di entusiastici applausi e gli evviva di tutto il popolo.

A compiere l'effetto, da un fuoco pirotenico cade l'immagine del primo Re d'Italia; la musica attacca la marcia reale: gli alunni del collegio Gabelli — i piccoli vincitori — si stringono intorno all'immagine del Re Galantuomo ed ancora alla fantastica luce di bengala agitano con forza le bandierine tricolori acclamando...

L'aspettativa era grandissima e non fu delusa. Lo spettacolo non poteva essere condotto meglio.

Gli applausi durano qualche minuto.

Dopo.

E dopo, si fanno le proiezioni, si continua a ballare, a vendere birra e giardinetti e vino, a chiamar gente nei chioschi...

Ma parlino le cifre approssimative seguenti:

La vendita delle bibite e relativi *giardinetti*, frutta lire 1300! il chiosco umoristico L. 61 85; i cavallini 133; il ballo 461.

Le danze si protrassero sempre animatissime, fino dopo le 3 di stamane!...

Degne di nota, fra le proiezioni, quelle che riproducevano la rivista e la «Riva» della mattina. Le fotografie erano dell'Oliva di via Grazzano.

— I nostri ginnastici a Firenze. Giunge per telegramma — gentilmente comunicatoci dal sig. Lang — notizia che la nostra squadra ginnastica al concorso di Firenze otenne la massima onorificenza con la corona d'alloro ed il signor Degani (— probabilmente Augusto Degani inscritto nella Gara Anziani) s'ebbe la medaglia d'argento.

— Smarrimento. Ieri mattina, verso le ore 10 ant. fu smarrito una spilla di brillanti, di forma mezzaluna, da signora, percorrendo la piazza d'armi, via Daniele Manin e via della Posta. Chi la porterà alla Redaz. del nostro giornale, riceverà competente mancia.

La sottoscrizione per un cippo funebre alle vittime di Beano.

Le nostre osservazioni dell'altro giorno ci hanno procurato la seguente lettera esplicativa:

Leggo solo stassera la «Patria» del giorno 3 corr. nella quale si ricorda la sottoscrizione iniziata nello scorso settembre dal Comitato del Convegno studentesco interuniversitario, da me presieduto, per erigere «*un cippo funebre sulla fossa delle vittime del disastro ferroviario a nome della città di Udine.*» E siccome nella sua nota io leggo delle domande rivolte all'intero Comitato da una parte e dall'altra un'allusione alla mia persona, così mi credo in dovere di chiarire immediatamente la cosa e di dichiararmi a sua perfetta disposizione per quanto altro le potesse occorrere.

Chiusosi il Convegno studentesco la sottoscrizione fu sospesa da parte nostra, perchè ciascuno, troppo sviato delle sue occupazioni, non si sentiva in caso di adoperarsi in un'opera che ci avrebbe tolto del tempo prezioso per lo studio. Quelli che avevano ricevuto delle schede furono pregati di desistere dal raccogliere denaro e di versare le somme per avventura ormai incassate al *Comitato di soccorso ecc.* che allora aveva tanto filantropicamente iniziato l'opera sua. Quanto a me, ricevetti circa *corone 150* (se la memoria non m'inganna) da uno studente triestino colla libertà di farne quell'*uso che credevo migliore*. Così io versai l'importo al sopra detto comitato di soccorso, presso il quale Lei e quanti altri desiderano, troveranno annotazione precisa del versamento. Se quel comitato per ragioni di spazio non potè pubblicare nei giornali cittadini tutta la lista degli oblatori, noi ce ne disinteressiamo.

E poichè ho toccato questo argomento, mi piace di ricordare che il nostro Comitato aveva deciso di devolvere i guadagni della vendita del *Numero Unico* e della *Cartolina ricordo* del convegno studentesco a beneficio delle famiglie delle vittime del disastro. Viceverza, tirate le somme, le spese nostre superarono gl'incassi e l'opera di beneficenza si convertì in un *deficit* per noi.

Ecco quanto, signor direttore, io so posso dire rispetto alla nostra sottoscrizione.

Ella del canto suo farà piacere al *Comitato studentesco* ed a me personalmente se vorrà appurare la verità di quanto le scrivo con una semplice visita all'egregio dott. Urbanis, il quale gli sarà, senza dubbio largo di cortesia, appagando così i suoi desideri.

Con perfetta osservanza

dev. Carlo Lorenzi

Padova, 4 giugno 1904.

* * *

Possiamo assicurare l'ottimo signor Carlo Lorenzi che in quanto noi scrivemmo, non c'era l'ombra di un'*allusione alla sua persona*, perchè, fra le altre cose, non ricordavamo proprio affatto chi fosse stato iniziatore di quella sottoscrizione, e nè lo ricordavano altri ai quali ne abbiamo domandato. C'è chi ha in custodia **sessanta corone** raccolte a Gorizia per la erezione di un cippo funereo sulla fossa delle vittime, e non sa a chi darle; ne chiese a noi, che non sapemmo rispondere a chi erano da consegnarsi; e perciò scrivemmo. Si vede che a Gorizia hanno trovato il tempo di far qualche cosa — e lo trovò anche l'altro studente che al signor Lorenzi consegnò cento corone — quel tempo che i nostri previdero sarebbe loro mancato o avrebbero dovuto sotrarre agli studi: ciò che non si può certamente pretendere da essi.

A colui che tiene le sessanta corone non sappiamo che consiglio dare. Ch'egli le versi, come le altre cento e forse altre ancora, al Comitato di soccorso?... Ma questo, sembra, ha denari in avanzo. Per fare tal versamento occorrerebbe almeno sapere il Comitato medesimo disposto a spendere il denaro che gli avvanzerà, nella erezione del cippo funereo — come è pure intenzione di qualcuno dei suoi membri e come noi crediamo che potrebbe fare e farebbe assai bene...

* * *

Poichè ci si rinnovò l'occasione di riparlare delle povere vittime di di Beano; correggiamo un errore nel quale siamo incorsi pubblicando la circolare del Comitato per erigere una croce marmorea duratura sul luogo del disastro. Non *L. L. Munich*, è il nome di uno tra i firmatari, come fu stampato; ma il conte Leonardo Lodovico Manin, Sindaco di Codroipo.

— Per il medico delle carceri. Oggi si riunirà la commissione per la nomina del medico delle nostre carceri — posto resosi vacante con la morte del D.r D'Agostinis.

Due sono i concorrenti.

— Le elezioni all'Operaia. Ecco i risultati della votazione seguita ieri: Leonida Leonetti voti 98 — Giuseppe Ernesto Seitz 95 — Plinio Zulliani 48.

Domenica avrà luogo il ballottaggio fra il signor Seitz e l'ing. Leonida Leonetti.

— Mattone feritore. Il manovale Leonardo Del Bianco, alle dipendenze dell'impresa Rizzani, questa mattina stava gettando mattoni al piano superiore di un'armatura lavorando alla Ferriera.

Mentre stava eseguendo questa operazione, ed era chinato verso terra per prendere un mattone e gettarlo in alto; dall'armatura ne cadde uno e piombò sul capo del povero Del Bianco.

Al primo momento, rimase un po' stordito. Ritornato in se, prontamente si recò al Civico Spedale, ove fu giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

— Fra genero e suocera. Marianna Nigris fu Giacomo di anni 45, nativa di Villa Santina, domiciliata qui ad Udine, in Via Castellana 32, rivendigliuola, ieri sera venuta a diverbio col proprio genero, si ebbe da questi un potente pugno alla faccia.

Ricorse subito alle cure del civico Ospitale ed il dott. Faioni che la visitò, le riscontrò contusione ed echimosi alle regioni zigomatiche d'ambo i lati, specie a sinistra, ove il gonfiume e l'infiltrazione sottocutanea sono notevoli. Riportò anche lieve escoriazione alla radice del naso.

La Nigris avrà a ricordarsi delle dolcezze usatele... del genero, per una settimana.

Gazzettino commerciale.

Mercati vari nella città

Frumento. La ditta Muzzati-Magistris e comp. comunica che il prezzo del frumento è da lire 21.— a 21.50 al quintale.

Generi vari. Patate nuove al quint. lire 20 —, lire 15. Crusca al quint. lire 16.—, lire 14.50. Uova alla dozzina lire 0 78, lire 0 72. Burro al kg. da lire 2.02, lire 1.92. Formelle di scorza al cento da lire 2.05, lire 1.95.

I mercati in provincia

Sacile 2. Causa l'anticipazione del mercato per la festa del Corpus Domini, non vennero qui condotte che poche soriane da carne. I prezzi ottenuti da chi le teneva in vendita oscillarono in media fra le lire 130 e 150 al quintale di peso netto.

Anche i pochissimi vitelli lattanti da macello trovarono presto gli acquirenti al prezzo medio di lire 85 a 95 al quintale di peso vivo.

Provincia di Udine Distretto di Latisana

Comune di Rivignano.

A tutto Giugno 1904 è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune con lo stipendio di L. 1600, gravato dalla trattenuta per l'imposta di Ricchezza Mobile; con facoltà nell'eletto, di accettare anche l'Ufficio di controllore del Forno Rurale verso l'assegno di L. 400 all'anno fino all'eventuale cessazione del medesimo.

Gli aspiranti dovranno corredare le rispettive istanze dei seguenti documenti.

1. Patente d'idonetà a termini di legge.
2. Certificato di sana costituzione fisica.
3. Certificato comprovante l'età non superiore ai 45 anni.
4. Certificato di moralità.
5. Certificato Penale.

Le attribuizioni, i doveri ed i diritti degli eligendi sono determinati dal Regolamento Organico approvato dal Consiglio Comunale in seduta 25 aprile 1904.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro 20 giorni dalla nomina, a pena di decadenza, e salva l'azione di rivalsa delle spese del concorso da parte del Comune.

Rivignano, 25 Maggio 1904.

Il Sindaco

F.to Giacomo Gori

ULTIMA ORA

Inquietudini dei Russi di fronte alla Cina

PIETROBURGO 5. — Si dice che le truppe cinesi prossime alla frontiera della Manciuria s'agitino sempre più, tanto da cagionare inquietudini a Pietroburgo, ove si teme che, il generale Ma, comandante in capo delle truppe medesime, sia trascinato da esse ad entrare nella guerra contro la Russia.

Attentato contro un treno.

Tre feriti.

SALONICCO 6. — Iersera, mentre il treno internazionale entrava nella stazione, avvenne una formidabile esplosione che ridusse in frantumi il vagone del personale di servizio.

Un impiegato e due altre persone restarono feriti. Credesi trattarsi di un attentato.

Piccioni viaggiatori.

CEFFU' 6. — Il console di Russia riceve qui da Porto Arturo, mediante piccioni viaggiatori, notizie che ritrasmette a Pietroburgo.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Magazzini Specialità

CANDIDO BRUNI

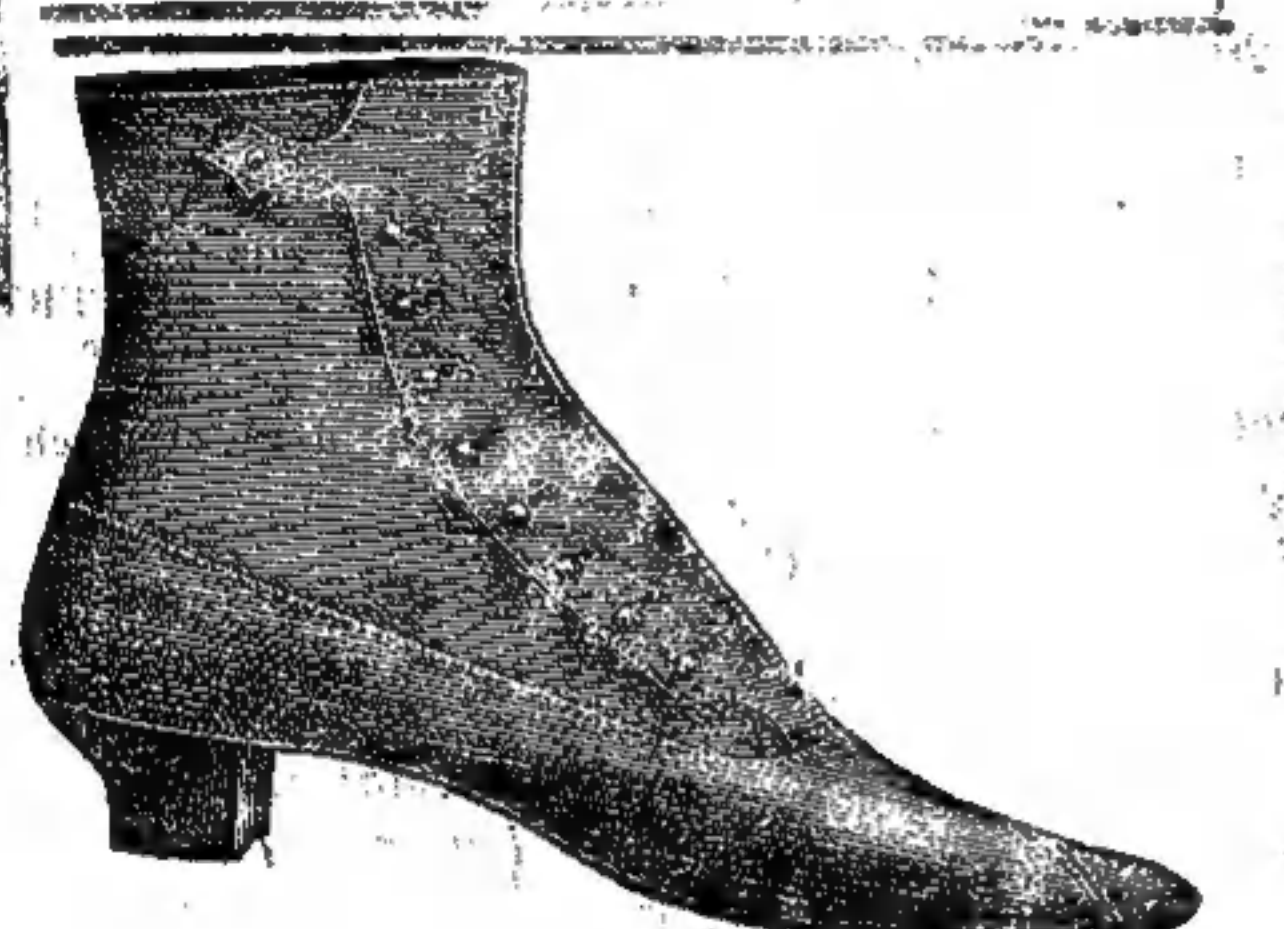
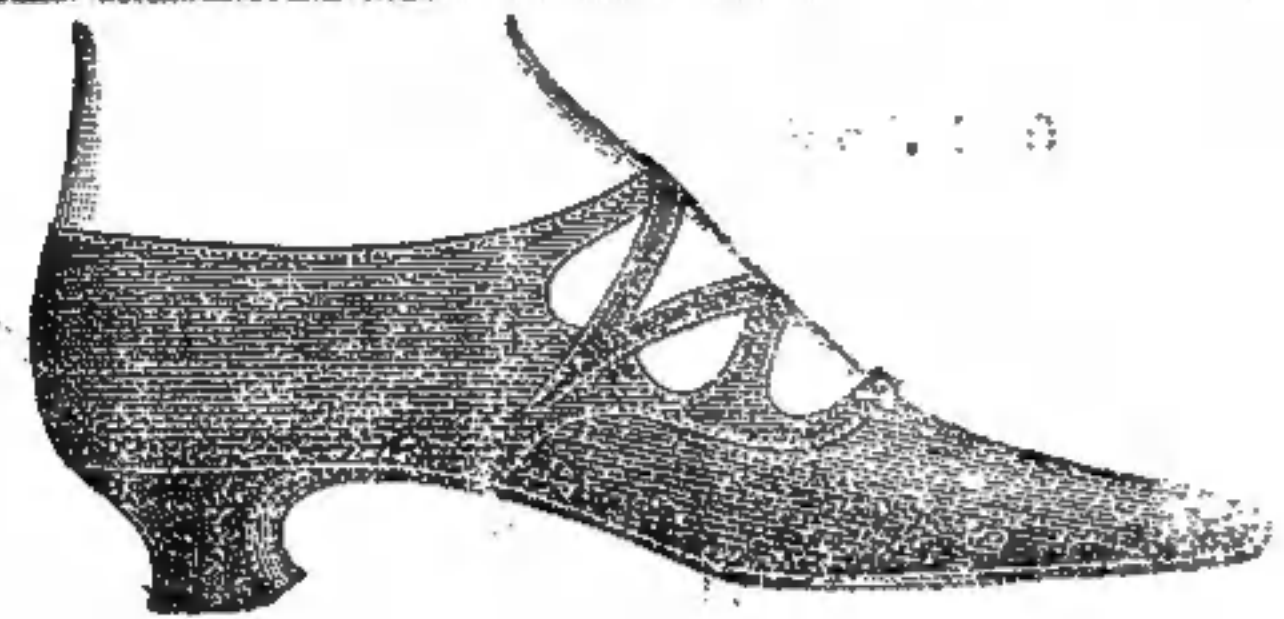
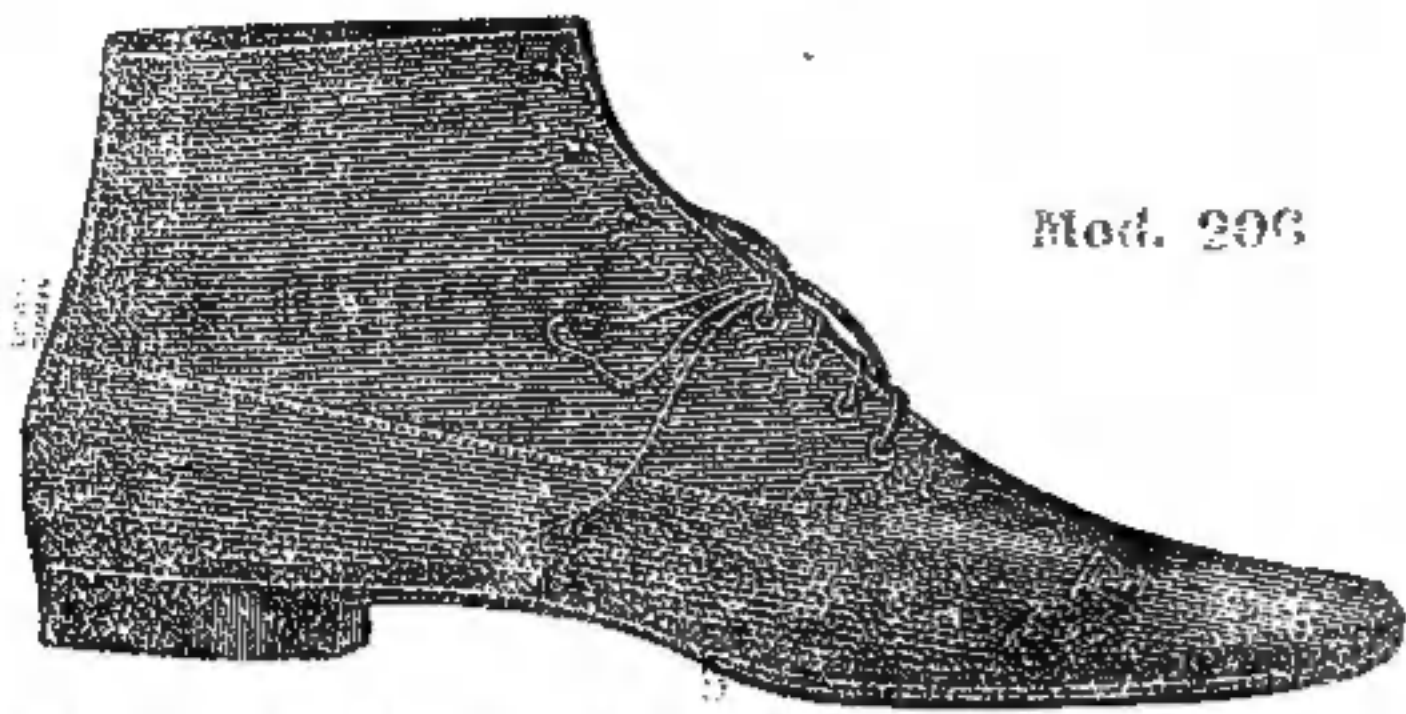
Mercatovecchio 6-8 - UDINE - Mercatovecchio 6-8

Rappresentante depositario

del premiato Calzaturificio Italiano di Varese

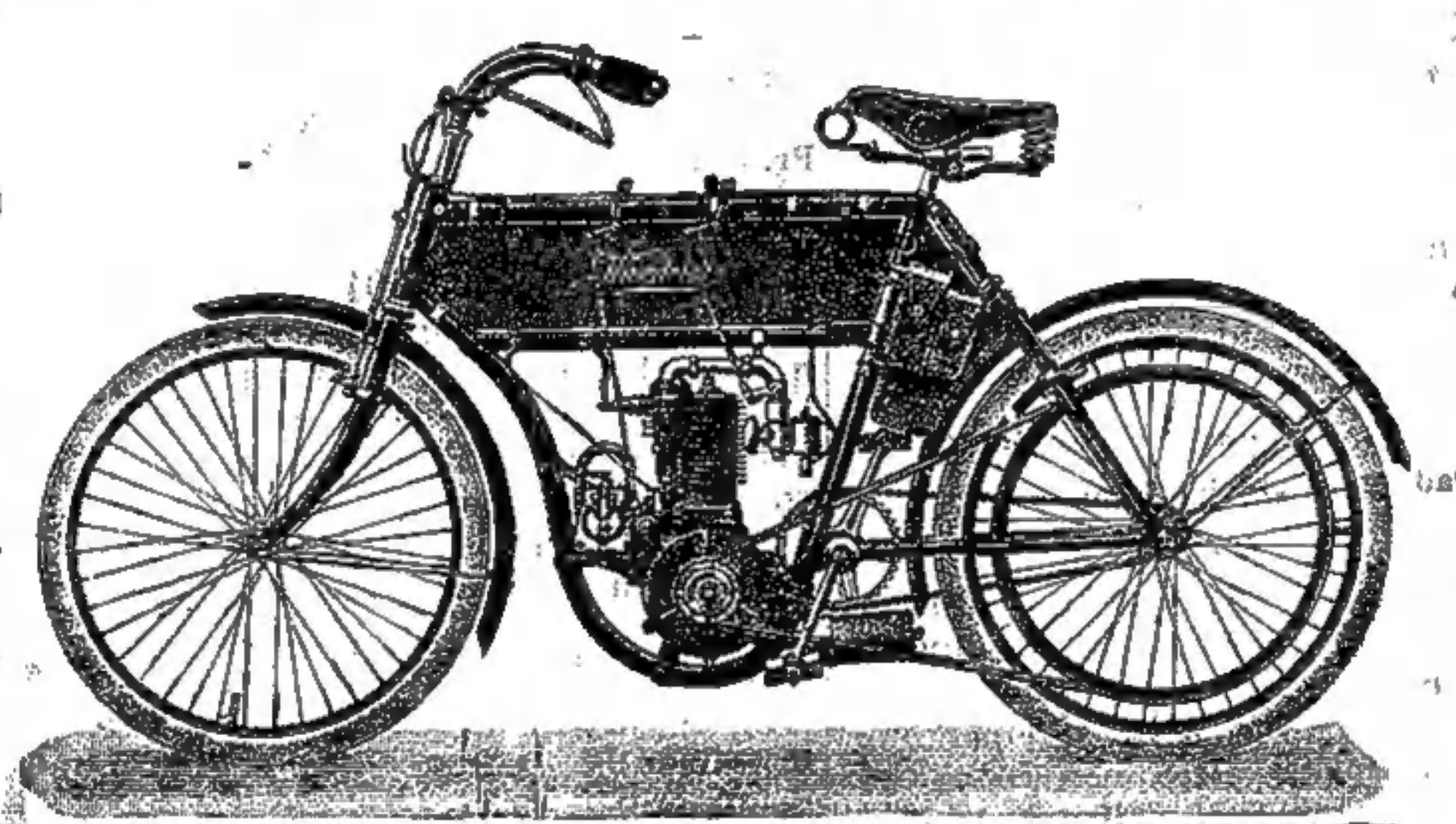
EMPORIO BUSTI E CALZATURE

INGROSSO E DETTAGLIO

FACILITAZIONI AI RIVENDITORI

Rappresentante pel Friuli delle rinomate

Motociclette "WANDERER„ 2 HP

con accensione elettro-magnete

e garanzia legale d'un anno del perfetto funzionamento.

Acqua minerale naturale — **„L'ottimo fra i purganti."** — Effetto pronto, sicuro e dolce.

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Rinomanza universale. — Diffidare delle contraffazioni.

Esigere presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie l'etichetta ed il turacciolo della vera acqua naturale

„Hunyadi János"

portanti il nome del proprietario della fonte

„Andreas Saxlehner."

ASMA & CATARRO — Cigarette e Polvere ESPIC

ANEMIA — POVERTÀ DI SANGUE — COLORI PALLIDI — RACHITISMO — SCROFOLA ecc.

PILLOLE di BLANCARD e SCIROPPO di BLANCARD

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac Salicyl e Tannol - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillo.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI

C. V. E. - MILANO - C. V. E.

Officina Elettro-Galvanica

UGO QUARGNOLO

Porta Venezia - **UDINE** - di fronte l'Asilo Volpe

Con macchinario ultimi sistemi

per la nichellatura

Argentatura

Doratura e Ramatura d'ogni metallo

Pulitura e smerigliatura meccanica dei metalli

Verniciatura a fuoco per biciclette

Esecuzione pronta ed accurata di qualunque lavoro inerente alla galvanizzazione dei metalli.

STABILIMENTO A MOTORE ELETTRICO

per qualunque lavoro dell'arte fabbrile; SPECIALITÀ:

FERRAMENTA PER FABBRICANTI

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - [illegible] KOCH - Milano

Olii e gr[illegible] ...ne, grassi d'adesione per cinghie di [illegible] ...i vegetali e metalliche.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÊS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba. L'ACQUA SALLÊS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'ACQUA SALLÊS *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno e nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, bruno-scuri e neri.** Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell'**ACQUA SALLÊS**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture e nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÊS Fils, *Successore*, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiena » Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza

---

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

12

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco.